



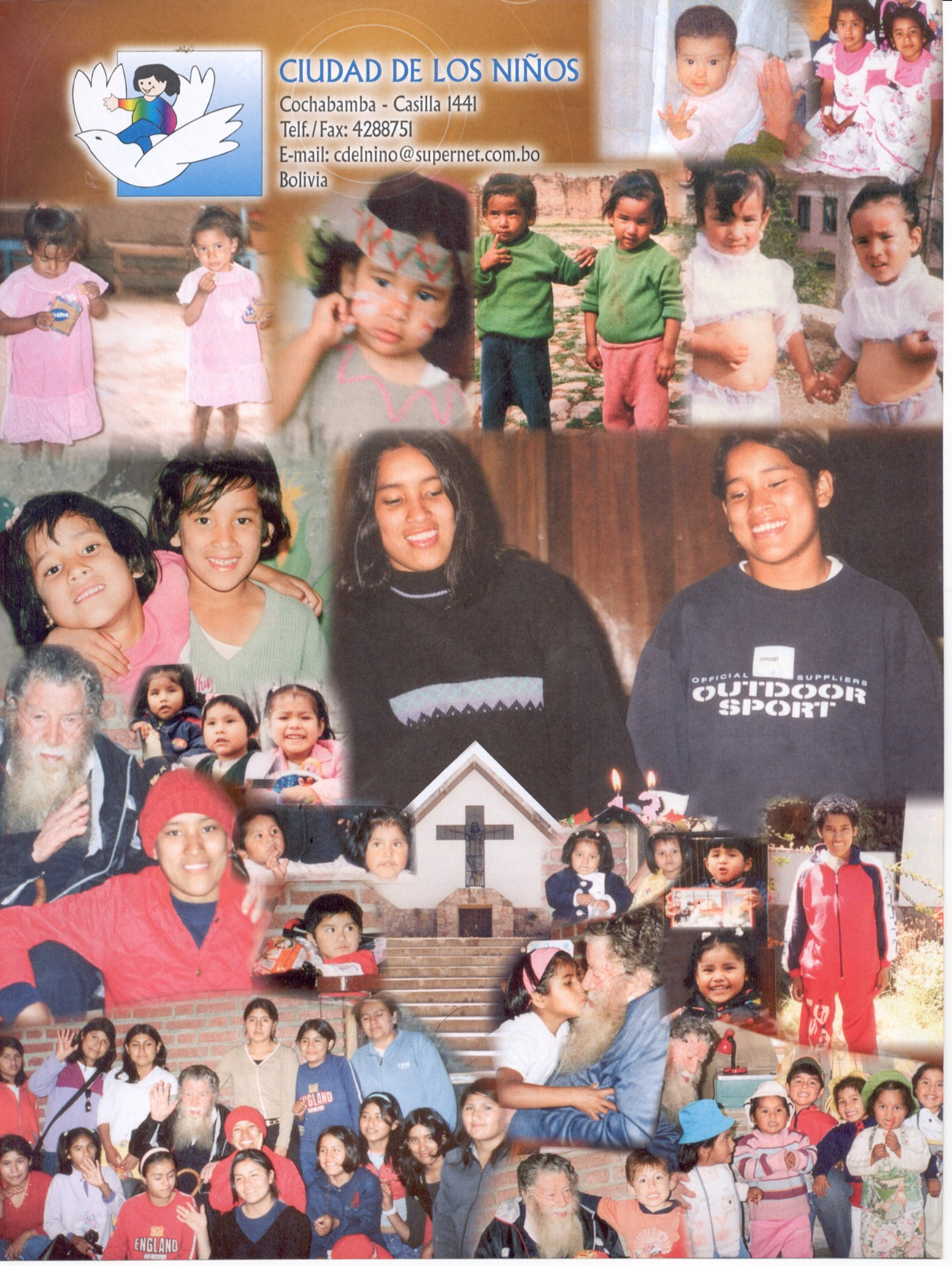
# CIUDAD DE LOS NIÑOS

Cochabamba - Casilla 1441

Telf./Fax: 4288751

E-mail: [cdelnino@supernet.com.bo](mailto:cdelnino@supernet.com.bo)

Bolivia





## CIUDAD DE LOS NIÑOS

Cochabamba - Casilla 1441

Telf./Fax: 4288751

E-mail: [cdelnino@supernet.com.bo](mailto:cdelnino@supernet.com.bo)

Bolivia

Venerdi' Santo.....Domenica di Pasqua

Dove era Dio a Auschwitz? Perché ha fatto silenzio? E' il grido del Papa che ha fatto il giro del mondo, interrogando la storia tutta e chiamando in causa le ragioni della Fede. Tsunami, terremoti, alluvioni, dolore e malattie. Diceva Terzani "dobbiamo lasciare un corpo che fa acqua da tutte le parti...con la speranza di un tempo possibile...". Wojtyla: la forza del dolore, il morire ogni giorno davanti agli occhi del mondo. Quel mattino di Pasqua, quando, volendo annunciare la Resurrezione, col dolore in faccia, movimenti lenti e sguardo addolorato, non pote'. E togliere a Pedro l'annuncio e' impensabile; un silenzio impotente, piegato dal dolore e dalla malattia. La Croce che e' diventata Cattedra, il Magistero del Dolore! Il Papa che muore in pubblico, dove l'immensa fragilita' del corpo umano e' davanti agli occhi di tutti, perche' "dobbiamo compiere come giornalieri la nostra giornata". A chi gli suggeriva di dimettersi, rispose "Gesù e' forse sceso dalla Croce?". Non si puo' dissimulare la sofferenza, l'invecchiare, ne' nascondere la morte, perche' si possa apparire sempre in forma. Il Crocifisso non possiamo nascondere. Ci chiediamo quale sia la ricompensa per questo lungo morire; mettiamo pure Dio nel banco degli accusati, perche' e' da Giobbe il confronto, lo scontro tra l'ammalato e la divinita', tra il dolore e l'impotenza (Dio mio perche' mi hai abbandonato?). E' negata a volte la Fede, la quale va per strade a noi sconosciute; e il mistero del dolore umano, inesplicabile, ci assale e si esprime con rabbia e passioni forti. Siamo abitati dal dolore, ci e' sfuggita la speranza. Quando arrivano questi tsunami, siamo allo scoperto; di fronte a corpi disfatti, a bambini e ragazzi distrutti, dentro e fuori; quando, pur con la terapia del dolore anche nei piu' piccoli, non c'e' che una croce ed un dolore piu' grande con la voglia di morire per che' stanchi del troppo soffrire, ci chiediamo che sta facendo Dio, che posto occupa, dove sta il Padre Buono che guida la storia con mano provvidenziale e che sa ricavare il bene anche dal male peggiore; fino a che punto si puo' ancora proporre questo Dio, ritirato nella sua onnipotenza, senza voce, al quale Benedetto XVI chiede la ragione del silenzio: "Perche' questo silenzio, Signore?". E gli apostoli stessi, due mila anni prima: "Svegliati, perche' dormi, Signore?". E se davanti al dolore ed a corpi impotenti il soffrire, gia' inconcepibile, e' nei bambini, nei loro piccoli corpi indifesi, non abbiamo parole, solo rabbia, dubbi e domande. Perché l'eccesso del male soprattutto sugli innocenti? Se Dio e' tanto grande ed onnipotente, perche' non ferma il male? E se Lui cosi' ci ha "costruiti"...sara' forse tutta colpa nostra? E' la nostra fragilita' di fronte alla natura, al dolore, alle malattie? O e' un Dio che ci ama e ci colpisce proprio come segno di affetto per noi? Se e' cosi' forse dovremmo pregare perche' ci ami un po' meno? Siamo fragili e nudi di fronte a queste epifanie del male e del dolore, con un Dio che ci sembra lontano, giocherellone e assente. Di fronte ad un dolore tremendo c'e', sempre, un amore immenso. Nella Ciudad de los Niños continueremo a privilegiare la Vita, a credere che pure per loro, questi bambini e ragazzi e giovani, molti dei quali gia' hanno provato non un solo calvario, ci sono "cieli nuovi e terre nuove", perche' abbiano sempre piu' opportunita', perche' diminuisca sempre piu' la Ciudad del Niño e aumenti sempre piu' la Famiglia. La via del dolore, la via della croce, duro' pochi giorni al suo figlio. E queste giornate di venerdi' santo, troppe, ci spingono a continuare a credere in una salvezza comunitaria e liberazione autentica, perche' la RESURRECCIÓN de CRISTO ci faccia riprendere l'arte, a volte inaccessibile, della Speranza.

B  
u  
o  
n  
a  
P  
a  
s  
q  
u  
a  
2  
0  
0  
7

F  
e  
l  
i  
c  
i  
t  
a  
P  
a  
s  
c  
u  
a  
2  
0  
0  
7